

## Alla Biblioteca di Luino gli under 35 protagonisti di un dibattito su cultura e partecipazione

**Pubblicato:** Mercoledì 20 Novembre 2024



**Una giornata intensa e ricca di confronti ha animato la Biblioteca Civica di Luino il 16 novembre**, in occasione della **tavola rotonda “Esperienze di cittadinanza attiva under 35”**. L’evento, parte del **“Luoghi non comuni festival”** organizzato da **Etre e dal Teatro Periferico di Cassano Valcutia**, ha offerto uno spazio di dialogo intergenerazionale per riflettere su cosa significhi oggi partecipare, costruire reti e agire per il bene comune

La giornata è stata scandita da una serie di interventi, workshop e momenti di riflessione che hanno coinvolto associazioni giovanili, esperienze di co-progettazione e residenze teatrali da tutta la Lombardia. **Al centro del dibattito, il rapporto tra partecipazione culturale e cittadinanza attiva:** quali sono le motivazioni che spingono i giovani a impegnarsi per la propria comunità? Quali sono le sfide e le opportunità?

### **Etre e Teatro Periferico: il motore del festival**



Il “Luoghi non comuni festival”, che si è concluso proprio con questa tavola rotonda, è nato dalla **collaborazione tra due importanti realtà: l’associazione Etre e il Teatro Periferico di Cassano Valcuvia**. A raccontarle, rispettivamente, i presidenti **Nicolas Ceruti e Paola Manfredi**.

«Etre è un network di residenze teatrali e multidisciplinari nato nel 2008, grazie a un progetto della Fondazione Cariplo. L’obiettivo è promuovere il lavoro di rete e valorizzare le comunità marginali – ha spiegato Ceruti -. Questo festival è un esempio concreto di come si possa collaborare per dare luce a realtà spesso invisibili, ma fondamentali».

Manfredi ha aggiunto: «Il Teatro Periferico opera da 30 anni in Valcuvia, e da 15 gestisce il Teatro comunale di Cassano Valcuvia. La nostra forza è la rete: collaboriamo con giovani realtà come tracciaminima e Utòpia. Per noi, il lavoro culturale sul territorio è un atto di cura e responsabilità, e questo festival lo dimostra».

## **Giochi e riflessioni: la partecipazione prende forma**



L'incontro è iniziato con un'attività insolita, ispirata al domino, in cui ogni partecipante ha scelto una parola chiave per descrivere sé stesso e la propria realtà. Termini come "comunità", "teatro" e "unità" hanno aperto la discussione. Successivamente, i partecipanti sono stati divisi in gruppi per esplorare domande cruciali sulla partecipazione: quali sono i rischi? Quali le opportunità? Perché è così difficile coinvolgere le persone? Le risposte sono state sintetizzate in parole chiave che, nella sessione conclusiva, hanno alimentato un dibattito costruttivo e stimolante.

## **Innovazione e tecnologia: il progetto Scip**

Un momento clou della giornata è stata la presentazione del progetto di Ecate Cultura: l'app Scip. Pensata per "matchare" persone ed eventi culturali, l'app utilizza un approccio innovativo per rendere la partecipazione più accessibile. "Join the flock" (unisciti al gregge) è il motto scelto, che richiama il senso di comunità e inclusione.

Attualmente in fase sperimentale, Scip punta a diventare un punto di riferimento per gli eventi culturali in Lombardia, con un occhio di riguardo alla semplicità e all'inclusività, come dimostra l'attenzione al design per persone con DSA.

## **Un confronto intergenerazionale che lascia il segno**



Tra i momenti più significativi della giornata, il **confronto finale sulle parole chiave emerse dai gruppi: desiderio, cura, mettersi in gioco, ma anche difficoltà come istituzionalizzazione e non accessibilità**. Una riflessione particolarmente sentita è arrivata da una professoressa in pensione, che ha risposto a una giovane studentessa che “lamentava” la mancanza di ascolto da parte degli adulti: «**Per abbattere le barriere, adulti e ragazzi devono continuare a stupirsi**».

L'incontro si è concluso con un feedback unanime da parte dei partecipanti, che hanno espresso apprezzamento per il format e per le opportunità di confronto offerte dalla giornata.

## Un impegno per il futuro

Il festival “Luoghi non comuni” ha così dimostrato che la partecipazione attiva può diventare un terreno di crescita condivisa. Con il coinvolgimento delle nuove generazioni e la collaborazione tra realtà culturali, il futuro appare ricco di possibilità. Come ha sottolineato **Sara Carmagnola, responsabile della progettazione del festival**: «Quello che volevamo era attivare un dialogo intergenerazionale e capire cosa spinge i giovani a impegnarsi. Credo che oggi abbiamo trovato molte risposte».

**Foto di Domenico Semeraro**

di [Ilaria Notari](#)